Anno X. Mercoledì, 28 Ottobre 1857 N. 296

L'OPINIONE

si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche,
e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 21	» 11
Austria	» 48	» 25	» 13
Inghilterra	» 54	» 28	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.
Ciascun foglio Cent. 5.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 15, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agenzia Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.
Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.
Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati Franchi alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 27 OTTOBRE

L'AUSTRIA E I PRINCIPATI DANUBIANI

Ridotta ai semplici fatti autentici e avverati, la questione dei principati danubiani non offre gravi difficoltà per la soluzione in senso dell'unione. Al congresso di Parigi la Francia, l'Inghilterra si pronunciarono in favore dell'unione, l'Austria e la Porta vi fecero opposizione, la Prussia e la Russia si astennero dal manifestare un voto esplicito. La definitiva soluzione fu però differita perchè si voleva consultare il voto delle popolazioni; questo voto si è ora ottenuto, e la sua quasi unanimità per l'unione viene a dare un potente rinforzo all'opinione favorevole a quella combinazione politica.

Spogliando dunque la storia di questa vertenza da tutte le confuse e contraddicenti asserzioni di corrispondenti e giornalisti, bene o male informati, e considerando non esistere alcun documento od atto, reso di pubblica ragione che accenni a qualsiasi modificazione della posizione presa dalle suindicate potenze, se ne può dedurre che, secondo ogni umana verosimiglianza, l'unione dei principati sarà ammessa dalla conferenza di Parigi, che se ne è riservata la definitiva decisione. Pesando infatti i voti, abbiamo per l'unione la Francia, l'Inghilterra, la Sardegna e quello dei divani *ad hoc*, esplicitamente favorevoli, quelli della Russia e della Prussia riservati, e quelli dell'Austria e della Porta contrarii. Calcolando come *uno* il voto dei divani (e ciò, crediamo, è giustizia e rigorosa conseguenza del trattato di Parigi che ha dato al voto stesso un valore legale, dichiarando che dovrà essere preso in considerazione), ne abbiamo quattro in favore dell'unione, due contrarii, e due, che attenendosi a fatti e documenti, sono ancora incerti, ma pei quali stanno tutte le probabilità che si pronuncino in favore dell'unione. In appoggio di questa probabilità abbiamo il fatto che quelle due potenze si sono unite alla Francia e alla Sardegna per protestare contro le prime elezioni della Moldavia e per farle annullare. Ciò venne considerato come un'implicita manifestazione in favore dell'unione, perchè le elezioni annullate erano contrarie a questa combinazione, e quelle che furono fatte in seguito si chiarirono di un significato opposto alle prime. In tal caso nella conferenza di Parigi si avrebbero sei voti per l'unione e due contrarii.

Gli avversari dell'unione pretendono però che l'Inghilterra abbia dopo, la conferenza di Parigi, cambiato di parere e che essa avversi l'unione al pari dell'Austria. Quelli che sostengono questa tesi non possono però addurre che conghietture e probabilità per questo voltafaccia, alle quali non si può negare un certo peso, ma che però non sono, per autenticità e impegno, equipollenti alla dichiarazione favorevole emessa da lord Clarendon nel congresso di Parigi e resa di pubblica ragione nei protocolli della conferenza. Per dimostrare il cambiamento di opinione dell'Inghilterra si allegano gli articoli dei giornali inglesi più influenti sull'opinione pubblica, come il *Times*, o riputati esprimere l'opinione del governo inglese, come il *Morning Post*, indi il non essersi l'Inghilterra associata alla protesta contro le elezioni moldave e alla loro annullazione.

Come dicemmo, queste considerazioni sono di qualche peso per far supporre che l'Inghilterra inclini a mutar parere, ma non dimostrano che l'abbia fatto e la dichiarazione di lord Clarendon in favore dell'unione è sempre l'unica, autentica, esplicita e pubblica che abbiamo dal governo inglese sulla questione in discorso, e noi non crediamo che nei nostri tempi in cui la moralità politica, checchè ne dicano certuni, è tenuta in onore e valutata quanto la moralità privata, un governo possa disdirsi così apertamente e mutare opinione sopra un argomento nel quale si aggiunsero nuove ed incalzanti ragioni di giustizia politica, come è il riguardo dovuto alla votazione dei divani e i desiderii di tutta la popolazione moldo-valacca, per mantenere l'antico divisamento. L'attitudine dei giornali inglesi nelle questioni estere ha, come è notorio, soltanto un'importanza momentanea; essi non si tengono impegnati all'indomani per l'opinione che hanno espressa oggi; il contegno dell'Inghilterra nella questione delle proteste si spiega dall'attitudine personale dell'ambasciatore inglese a Costantinopoli e dalla maggiore riserva che le circostanze impongono al gabinetto di S. James, senza perciò dover supporre ad un mutamento di opinione.

Le obbiezioni della Porta hanno un fondamento nella circostanza che essa ha dei diritti di soprasovranità sui principati; l'opposizione della Porta, in quanto l'unione avesse a ledere questi suoi diritti, sarebbe non solo ragionevole e giusta, ma l'Europa sarebbe obbligata a tenerne conto, anche contro le proprie inclinazioni. Ma oltre i limiti di questi diritti, l'opposizione della Porta è senza peso e senza obbietto; si risolve in un voto contrario che si conta come uno e nulla più. Incumbe quindi alla Porta di esporre alle potenze quali siano questi suoi diritti e precisarne l'entità ed estensione secondo gli antichi trattati; spetta alle potenze di assicurarli nella nuova organizzazione, e quando la Porta ha ottenuto questo intento, le potenze sono perfettamente libere nel resto. Non crediamo che i diritti della Porta siano in contrasto irreconciliabile coll'unione; anzi l'unione ne sarebbe una garanzia ed una consolidazione, e se la Porta conoscesse i suoi veri interessi, sarebbe la prima a votarla. In ogni modo le potenze europee hanno, in forza del trattato di Parigi, il protettorato sui principati; essi hanno quindi pure dei diritti positivi dipendenti da questa qualità che la Porta deve riconoscere, anche quando non s'accomodano col suo interesse. E un tal diritto potrebbe essere la facoltà delle potenze di decretare l'unione.

Rimane l'Austria. Il gabinetto di Vienna mette sossopra cielo e terra per dimostrare che i suoi interessi e i suoi diritti hanno maggior peso nella questione che quelli delle altre potenze, e che perciò il suo voto debba prevalere sugli altri.

L'*Osservatore triestino*, una delle lancie spezzate del governo austriaco, va raggranellando tutti i brani di articoli e corrispondenze giornalistiche per sostenere un siffatto assunto. In fine però non sapendo a che appigliarsi l'*Osservatore* ci reca in favore dell'Austria questo peregrino argomento:

« Pare che in Parigi si dimentichi co-
« me l'occupazione dei principati danu-
« biani fosse il vero motivo, se anche
« non della crisi, pure della guerra orien-
« tale. Si sapeva già allora che la Russia
« *aveva dei motivi d'immischiarsi negli*
« *interessi dei principati danubiani*; mo-
« tivi che l'Austria non aveva, ma *pei*
« *quali* appunto ebbe luogo la guerra, e
« l'Austria si trovò indotta di liberare i
« principati e di occuparli. E oggidì si
« opina il contrario! Si accorda in certo
« qual modo alla Russia il diritto di aver
« dei motivi onde ingerirsi negli affari
« di quei paesi, e si nega poi questo di-

APPENDICE

INDUSTRIE

Fabbricazione della carta

Da un giornale tedesco rileviamo alcuni interessanti particolari sui progressi della fabbricazione della carta con materie prime in Germania, quali risultano dall'ultima esposizione industriale a Monaco. È un fatto incontestabile che da alcuni decennii si rileva una grande diminuzione nella quantità degli stracci. Il problema di sostituire a questa materia qualche altra di minor costo e più facile ad aversi, divenne affare di grande importanza. In Germania si tenne non ha guari un congresso di tutti i fabbricanti di carta, i quali deliberarono sopra un aumento dei prezzi, ricordando l'incarimento della carta del Nilo, avvenuto ad Alessandria nel V secolo, che condusse all'invenzione e all'uso della carta di cotone. Pare che presentemente la carta di paglia e di legno voglia avere il sopravvento su quella di stracci.

Rileviamo dal detto giornale che or sono nove anni il sig. Völter a Heidenheim, fece degli esperimenti per fabbricare carta con aggiunta di legno. Le prove furono soddisfacenti, la fabbricazione in questa guisa ebbe uno sviluppo sempre maggiore, cosicchè presentemente si consumano in quella fabbricazione 5000 quintali di legne ogni anno, dei quali metà di abete viene impiegato per la carta di qualità inferiore, l'altra metà di pioppo per qualità più fine. Non è dunque più un'esperienza; è una produzione importante.

L'impiego della paglia nelle qualità più fine è stato bensì tentato dai figli di Völter da pochi anni; pure presentemente si consumano già per quest'oggetto nella detta fabbrica circa nove quintali di paglia al giorno. In Inghilterra si sono pure fabbricate delle qualità medie di carta con paglia, ma quella di Völter è di gran lunga superiore. Parlando della carta di legno, fu esposta una qualità di carta da imballaggio per metà di legno d'abete, per metà di stracci da sacco, e così pure carta per stampare composta di legno d'abete e di stracci di cotone colorati. Tutte le due qualità di carta erano consistenti e buone, sebbene quella per la stampa non fosse veramente molto bianca. Alcune gazzette, per esempio, il *Monitore wurtemburghese* e il *Mercurio di Svevia* si stampano da diversi anni sopra siffatta carta e recano la prova che l'invenzione è di una utilità pratica.

Carta da scrivere, di qualità media, bianca, composta di 33 per cento di pioppo *(populus tremula)* 15 per cento di stracci di cotone e 50 per cento di stracci da sacco è straordinariamente forte, liscia e ben collata. Solo la più esatta investigazione di uomini esperti poteva riconoscere in quella carta l'impiego di un surrogato; quegli che non hanno pratica, la ritengono come carta fabbricata cogli stracci i più scelti, dacchè non si scorgono nè nodi, nè macchie, nè particelle di legno, nè sulla superficie, nè a traverso la luce.

Di carta di paglia era esposta pure una ricca raccolta. Carta di paglia comune, giallognola, come se ne fabbrica in quantità nella Westfalia, la quale serve d'imballaggio, però non molto forte, era presentata all'esposizione per il confronto, poichè appresso alla medesima v'era della carta da stampa, fina e bianca di *sola* paglia senza alcuna aggiunta, e questa dimostrava come la chimica fosse riuscita a trasformare la materia prima in modo non più riconoscibile.

Questa carta era di maggior consistenza e di un tocco più solido che quella di stracci di uguale qualità; solo nel toccare si sentiva maggior durezza. Tenendole contro la luce, si scorgevano qua e là alcuni nodi della paglia, i quali però non ne diminuivano il valore. In un altro saggio di carta da stampa più fina, fatta per due terzi di paglia e per un terzo di stracci, come in altra carta da scrivere per metà di paglia e per metà di stracci, l'occhio nudo non poteva più guari scoprire quei nodi. Peraltro la carta di paglia di qualsiasi qualità è sempre più trasparente di quella fatta di stracci o con aggiunta di legno.

Le investigazioni microscopiche delle carte fatte da pura paglia e imbianchite, dimostrarono che i filamenti, sebbene non in eguale lunghezza, pure sono intrecciati in modo più fino e più stretto che nella carta di stracci anche la più fina; poichè la materia agglutinante propria delle sostanze fresche vegetabili che manca interamente agli stracci, produce questa coesione delle particelle e le tiene unite quantunque l'imbianchimento la distrugga in parte. Nelle investigazioni e deliberazioni tecniche del giurì sul valore pratico di queste qualità di carta, risultò che la carta fabbricata di solo legno ha troppo poca consistenza e non è quindi il legno da impiegarsi per le qualità più fine; il legno non è quindi un surrogato assoluto per gli stracci, ma può essere impiegato come utile aggiunta; la carta ottenuta però da pura paglia imbianchita si avvicina talmente a quella di stracci tanto nel tocco come nella consistenza, che sino ad un certo punto può surrogare quella di stracci; e potendosi imbianchire perfettamente, la è adattata anche per le qualità più fine.

In ultima istanza furono prese in considerazione le spese di produzione per questi due surrogati e in ciò il legno era decisamente più vantaggioso.

Sebbene sia necessario d'impiegare maggior forza per la scomposizione del legno che della paglia, pure di primo acquisto quello costa assai meno e nella sua applicazione alla qualità media non ha bisogno di alcuna cottura ed imbianchimento, mentre la paglia, anche per la carta d'imballaggio la più inferiore, dev'essere fatta cuocere e imbianchita almeno una volta, per le migliori qualità due volte. Nello impiego del legno havvi una perdita del 10 per cento, mentre colla paglia si perde, nella carta d'imballaggio d'infima qualità, il 30 e 40, per carte più fine persino il 60 e 70 0|0. Con tutto ciò il giurì industriale di Monaco non ha voluto pronunziare alcun giudizio sulla preferenza dell'uno o dell'altro surrogato; supponendo che la decisione debba dipendere da circostanze locali, dai prezzi della paglia e del legno in confronto degli stracci, come anche da altri vantaggi, esso considerò peraltro l'aggiunta del legno agli stracci in ogni caso assai conveniente, mentre la paglia per le qualità superiori non arrecava vantaggio che nei luoghi ove gli stracci sono eccessivamente cari, la paglia e i combustibili a buon mercato.

L'esempio della fabbrica di Heidenheim fu imitato anche dalla celebre fabbrica di Sihl a Zurigo ove furono introdotti gli apparecchi di Donkin e le macchine per la preparazione della massa di legno secondo il metodo Völter, e vi si fabbrica carta da stampa, da scrivere e per tappezzerie tanto colla paglia come col legno.

— —

« ritto all' Austria cui spetta *esclusiva-* « *mente* il merito di aver liberati i prin- « cipati danubiani! Non si chiama co- « desto calpestare coi piedi ogni lo- « gica? »

Ecco l'Austria che si vanta di aver *liberati* i principati danubiani! Ciò è veramente un calpestare non solo la logica, ma anche la storia di tre anni!

« Chi ne dubita » prosegue l'*Osservatore* « non ha che a prendere in mano i « giornali parigini di quell'epoca, i quali « lamentavano altamente l'infelice sorte « di quelle popolazioni sotto il regime « tirannico, arbitrario e crudele intro- « dotto dai russi in quei paesi non ap- « pena vi erano entrati. Ma pare che « tutto ciò siasi dimenticato in Parigi. »

Si compiaccia l'*Osservatore* di prendere in mano i giornali parigini dell'epoca immediatamente susseguita, e potrà leggervi le lagnanze non meno acerbe « del regime tirannico, arbitrario, cru- « dele e prepotente introdotto dagli au- « striaci in quei paesi non appena vi « erano entrati. » È noto che all'occupazione austriaca dei principati si dovette porre un termine dalla Francia con mezzi diplomatici non meno energici di quelli che può aver usato l'Austria contro la Russia. Se l'Austria dunque, al dire dell'*Osservatore*, ha liberato i principati dai russi, esso dovrà pure concedere che la Francia li ha liberati dagli austriaci.

Non sappiamo quale sarà l'ultimo risultato di questo litigio. Ma conveniamo coll'*Osservatore* che « esso non riuscirà « a turbare il buon accordo fra le grandi « potenze dalla pace di Parigi e dai con- « vegni di Stoccarda e di Weimar, » precisamente perchè l'Austria farà come a Weimar, cioè subirà in tutta umiltà le condizioni che le verranno imposte.

BOLLETTINO ELETTORALE

Ci scrivono da Dogliani, 24 ottobre:

« I doglianesi erano incerti dapprincipio intorno alla scelta del deputato. Benchè non mancassero i partigiani dell'avvocato Cassinis, tuttavia ad alcuni elettori venne in mente di proporre la candidatura dell'avv, prof. Mancini. Il signor Mancini l'ha accettata, ma non per questo pare ora l'elezione dell'avv. Cassinis di esito incerto, la scelta fra i due candidati non potendo esser dubbia.

« Se i partigiani del signor prof. Mancini persistessero a portare sopra di lui i loro voti, il loro candidato non riuscirebbe e chi potrebbe esserne vantaggiato sarebbe un clericale. »

L'egregio avv. coll. **G. B. Cassinis** è abbastanza conosciuto fra noi, il suo carattere è troppo onorevole perchè abbisogni di elogi. Egli è inoltre in una posizione indipendente e gode di molta stima. Gli elettori di Dogliani non potrebbero essere più degnamente rappresentati.

Non contestiamo i meriti del prof. Mancini, ma ciò non impedisce di manifestare il nostro stupore che egli si presenti al collegio di Dogliani in concorrenza di un suo collega nell'università e nel foro, e di un collega dal quale non ha certo ricevuto dei torti, poichè il prof. Mancini, appena giunto fra noi, ha trovato nel foro torinese tutta l'accoglienza amorevole, che mai potesse desiderare.

Nè vale il dire che al prof. Mancini fu offerta la candidatura: non sappiamo se gli sia stata offerta o l'abbia sollecitata, bensì sappiamo che se noi fossimo nelle condizioni sue e ci fosse stata proposta la candidatura, avremmo esortati gli elettori a non disperdere i voti ed a darli all'avv. Cassinis. Ma non tutti sono dello stesso parere, e noi non abbiamo voluto far altro che sottoporre agli elettori di Dogliani queste osservazioni, perchè giudichino della convenienza della candidatura del sig. Mancini.

— Sappiamo che a Pieve si va sussurrando da taluno agli elettori che il marchese **Gustavo di Cavour** è un clericale, un amico dell'*Armonia*, e perciò non merita gli si rinnovi il mandato.

Il marchese di Cavour ha contra di sè i clericali, che lo detestano dopo la sua separazione aperta e decisa da loro, e l'opposizione, che però non sa chi portare.

Gustavo Cavour è uno dei deputati più operosi e intelligenti. È erudito nelle discipline filosofiche ed economiche, ed alcune sue relazioni attestano l'estensione delle sue cognizioni e la chiarezza delle sue idee.

Uomo di convinzioni, non poteva accettare l'*Armonia* e se ne staccò, riprovandola. Nelle quistioni economiche e politiche è liberale: se nelle quistioni ecclesiastiche non è liberale come il suo fratello, non è certo clericale.

— Ci scrivono da Taggia che pericola il marchese Domenico Spinola, clericale. Questa volta la Madonna farebbe proprio un miracolo in senso liberale.

— Siamo pregati di dichiarar falsa la notizia data dalla *Gazz. delle Alpi*, che il consigliere d'appello, sig. avv. Gallo, si presenti candidato del collegio di Caraglio. Egli ha ricusata la candidatura offertagli da parecchi elettori.

A candidato liberale di Caraglio si presenta il sig. **Luigi Fabre**.

— Il *Diritto* ed il *Libero Elettore* pubblicano il programma del *Comitato d'opposizione liberale*, il quale non è che un tessuto di recriminazioni e di censure, fatto con singolare tronfiezza. L'esagerazione delle accuse impedisce il bene che un'opposizione sinceramente liberale ed intelligente reca negli stati costituzionali. Il programma è sottoscritto dal cav. Alessandro Bottone.

I PASSAPORTI. Scrivono al *Times* da Parigi: « Il *Constitutionnel* aveva ieri un articolo di risposta ad alcune osservazioni del *Times* sopra il sistema dei passaporti. « Il passaporto, dice « quel giornale, che non fu mai molesto a « nessun cittadino onesto, può essere ostacolo « a colpevoli progetti. Quando il *Times* ne « domanda la soppressione, vorrebbe egli « anche guarentire la Francia da quelli che « fanno professione di barricate? Vuole obbli- « garsi a cambiare i cuori degli assassini e « di quelli che se ne valgono? » Se il *Times* possa accettare la proposta del *Constitutionnel*, sta a voi il vederlo; ma io osserverò che quando cotesto scrittore mostra l'Inghilterra, dove non si conosce sistema di passaporto, libera affatto da ogni rivoluzionario disordine, e dichiara nello stesso tempo che la Francia, dove esso prevalse in tutto il suo vigore, ebbe sempre a sopportare, a regolari e brevi periodi, convulsioni politiche, esso somministra la prova la più convincente della piena inefficacia di questa misura di precauzione e la più completa confutazione delle sue vedute. L'Inghilterra non ha passaporti ed è tranquilla; la Francia li ha ed è spesso in rivoluzione. Non è vero che i cittadini onesti non sentano vessazioni da questo sistema e che solo ne vengono disarmati i malfattori ed i disturbatori dell'ordine pubblico. I passaporti di questi ultimi sono quasi sempre trovati in regola, mentre i cittadini pacifici e ben intenzionati sono i più offesi da molestie. Gli emissari di Mazzini non furono scoperti per nessuna irregolarità di passaporti o per osservazioni che questi avessero date; ma fu il solo caso che salvò l'imperatore dei francesi dalla pistola del Pianori.

« Lo scrittore del *Constitutionnel* non vede nessuna umiliazione nell'obbligo di essere forniti di passaporto. Quali siano le idee sue circa la dignità dell'individuo, non lo sappiamo; ma domandate a qualunque rispettabile persona che cosa essa senta quando è collocata sulla sedia, nella oscura e sucida sala della prefettura di polizia, perchè un impiegato di polizia, rozzo o civile, secondo il caso, ne noti i lineamenti; e noi possiamo ritenere con certezza quale sarà la risposta. Mentre siete su questa sedia, voi dovete dichiarare la vostra età, la professione, il domicilio, donde venite e dove volete andare; la vostra statura, la vostra corporatura, il colore della vostra pelle, i vostri occhi, la lunghezza o brevità del vostro naso, se è greco o romano, aquilino o schiacciato, la lunghezza o la rotondità del vostro mento, le linee della vostra bocca, la reale espressione del volto, tutto ciò è notato minutamente, prima che voi possiate ottenere dalla polizia il permesso di viaggiare per i vostri interessi i più legittimi. Un vostro più stretto parente, un amico il più caro può essere al punto di morte; la vostra pronta presenza può essere necessaria per salvarvi dalla vergogna o dalla ruina, ma voi non potete muovervi fino a che non avete pienamente convinti i subordinati di M. Pietri che voi non siete ciò che si presume che siate fino a che non abbiate mostrato il contrario. Se un'inquisizione di tal sorta non è offensiva ed umiliante, non so cosa possa esserlo. Si deve all'imperatore se le molestie sono diminuite in confronto di quelle che ci vessavano prima. Ora non sarete più ad ogni venti miglia di strada fermato da un gendarme, perchè produciate il vostro « certificato di sanità »; ma la tolleranza è dovuta meramente a personale cortesia, ed il gendarme o l'agente di polizia ha sempre il diritto di sottoporvi ad una tortura morale, se lo crede conveniente. Se i francesi non si lagnano di questo sistema, devesi attribuirlo, credo, alle loro nozioni imperfette rispetto alla libertà di un cittadino; e per la sua frequenza e per l'antico uso, essi forse non lo sentono: precisamente come le anguille nelle credenze popolari si pretendono essere insensibili all' operazione dello scorticamento. »

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

(Ritardato)

Trieste, 26 *sera*.

Bombay, 3 *ottobre*. L'assalto di Delhi, cominciato il 14 settembre, finì colla presa della città il giorno 20, dopo un sanguinoso combattimento. V'hanno quaranta ufficiali e seicento soldati inglesi tra morti e feriti.

Il re di Delhi e la sua famiglia sono in fuga. Il governatore per le provincie del nord ovest delle Indie è morto ad Agra.

(Ritardato)

Parigi, 26 *sera*.

Le ultime notizie di Nuova York sono in data del 14. La crisi è giunta al colmo. Tutte le banche di Nuova York e di Boston hanno sospeso i pagamenti.

Credito mobiliare 766.
Strade ferrate austriache 667.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 450.
Strade ferrate Lombardo-Venete 566.

— —

Borsa di Parigi del 26 ottobre

Fondi francesi	in contanti	in liquidazione
3 0[0		66 70 66 60
4 1[2 p. 0[0 .	90 50 90 25	
Consolid. ingl. .		88 5[8
Fondi piemont.		
1849 5 0[0 . .	90 » » »	
1853 3 0[0 . .	53 50 » »	

— —

Parigi, 27.

Londra, 27. (notizie ufficiali) Delhi è stata presa interamente il giorno 20 settembre. Perdite considerevoli da ambe le parti. Quaranta ufficiali e seicento soldati feriti ed uccisi.

Marsiglia. (via d' Alessandria) Delhi è stata presa il 14 settembre dai generali Havelock e Outran. La resistenza fu disperata. Gli insorti intercettano le comunicazioni. Delhi è sprovveduta di viveri. La posizione degli inglesi è critica.

Calcutta, 24. Il re di Delhi è fuggito. Tutto il regno di Oude è armato. Le tribù dei Santhali si trovano a trenta leghe da Calcutta e scacciano gli impiegati.

Arrivano rinforzi a Calcutta.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

Sulla proposta del ministro di pubblica istruzione, S. M. nell'udienza del 22 corrente si è degnata di dare le seguenti disposizioni relativamente al personale nella pubblica istruzione:

Mamiani conte Terenzio, deputato al parlamento nazionale, nominato professore di filosofia della storia nella R. università di Torino;

Precerutti avv. coll. Enrico, esonerato in seguito a sua domanda dalle cariche di vice preside e prefetto di leggi nel R. collegio Carlo Alberto per gli studenti di leggi;

Zavatteri avv. coll. Bartolomeo, ripetitore esterno di leggi nel suddetto R. collegio, nominato vice preside e prefetto di leggi nello stesso R. collegio;

Gandino dott. Gio. Batt., membro del collegio di lettere e filosofia nella R. università di Torino e professore di lettere italiane nel collegio-convitto nazionale di Torino, nominato prefetto di scienze e lettere nel suddetto R. collegio delle provincie;

Reynaud avv. coll. Gio. Giacomo, esonerato in seguito a sua domanda dall'ufficio di ripetitore interno di leggi nello stesso R. collegio, e nominato con ministeriale decreto del giorno successivo ripetitore esterno di leggi nello stesso stabilimento.

In esecuzione poi dell'art. 5 del R. decreto 27 settembre 1857, il commendatore Alessandro Riberi, professore d'operazioni chirurgiche nella R. università di Torino e membro del consiglio superiore di pubblica istruzione, è stato con decreto ministeriale del 21 corrente ottobre nominato membro del consiglio direttivo della scuola di clinica ostetrica instituita nella R. opera della Maternità di Torino.

— Con R. decreto dell' 8 corrente è stabilito quanto segue:

Art. 1. Presso la società anonima concessionaria della ferrovia *Vittorio Emanuele* sono instituit regi commissari amministrativi e tecnici per vegliare all'osservanza, per parte della società, della legge del 15 agosto 1857 e dell'annesso capitolato d'oneri, degli statuti e di tutte le convenzioni fatte o da farsi dalla società medesima.

Art. 2. Oltre allo stipendio da stabilirsi per ciascheduno dei commissarii nel reale decreto di nomina, verranno loro rimborsate le spese d'ufficio e di trasferta stabilite con speciali regolamenti.

Art. 3. Il montare delle spese relative ai commissarii, di cui negli articoli precedenti, sarà stanziato nel bilancio passivo dello stato, e la società *Vittorio Emanuele* verserà nelle casse del tesoro pubblico l'annua somma di lire *trentacinque mila* nei termini e modi prescritti dall'art. 99 del capitolato approvato colla legge del 15 agosto 1857.

Art. 4. Le attribuzioni dei regii commissari sono determinate dal regolamento annesso al presente decreto. *Segue il regolamento.*

— S. M. il re, in udienza del 22 corrente, si è degnata determinare, che d'ora in poi abbia ad esservi una legazione con residenza fissa presso la regia corte dei Paesi Bassi.

— S. M., con decreto in data del 18 corrente, ha nominato il dott. Schiaffino Giovanni, medico aggiunto nel corpo sanitario della regia marina.

— S. M., in udienza delli 25 corrente, ha, sulla proposta del ministro dell'interno, nominato a senatore del regno il deputato cav. avv. Paolo Farina, e conferito la croce di cavaliere dell'ordine mauriziano al barone avv. Felice Demargherita, capo della segreteria del senato del regno, ed all'avv. Giuseppe Galletti direttore di quella della camera dei deputati.

— Nelle nomine e disposizioni fatte da S. M. con decreti del 18 ottobre, ed inserte nel numero 251 (pag. 1, col. 1) della *Gazzetta Piemontese*, devesi aggiungere pel maggiore di cavalleria conte Rodrigo Faussone di Clavesana, uffiziale d'ordinanza di S. M. stato collocato in riforma « *col grado di luogotenente colonnello nel regio esercito* » che la M. S. si degnò in pari tempo di conferirgli.

FATTI DIVERSI

Arrivi. — È di passaggio per Torino avviato per l'Italia centrale il conte di Albemarle, pari d'Inghilterra.

— Un altro distinto componente del parlamento inglese trovasi parimenti di passaggio in Torino: egli è il molto onorevole sig. Cardwell, già presidente del dicastero del commercio nell'amministrazione presieduta dal conte di Aberdeen, ed ora deputato della città di Oxford alla camera dei comuni.

Strada ferrata. — L'ultimo convoglio di Genova che doveva giungere in Torino alle ore 9 51 della sera di avantieri arrivò alle ore due ed un quarto dopo la mezzanotte, con un ritardo, vale a dire, di circa quattr'ore e mezzo. Questo ritardo fu occasionato dal deviamento di due vagoni e del tender della locomotiva, mentre si manovrava nella stazione di Felizzano per mettere la macchina in testa al convoglio medesimo. Le vetture deviate erano vuote, e nessun danno o pericolo corsero i viaggiatori i quali si avvidero dell'accaduto pel solo ritardo occorso, essendosi dovuto chiedere a Villafranca la macchina di riserva.

Danni dell'inondazione. — La città di Alessandria continua ad essere illuminata con candele steariche non essendosi ancora potuto riparare ai guasti del gazometro. I cittadini hanno corrisposto all'invito del sindaco di appor qualche lume alle porte.

— Si conoscono già alcune vittime dell'innondazione. I danni sono incalcolabili; ma questi sono più a carico dei ricchi possidenti che dei poveri contadini. (*Avvisatore*)

Atto di coraggio. Leggesi nello stesso giornale d'Alessandria:

« In questi scorsi giorni, giorni di desolazione e di orrore, sarebbe toccata l'ultima ora ad una famiglia di campagnuoli chiusa nella cascina detta della Manecco circondata dalle acque della Bormida. Un certo Maino della Spinetta-Marengo si commuove, deliberò a costo della sua vita di tentare la sorte, e pregato un macchinista della via ferrata che colla sua macchina lo conduca alla Spinetta, ritorna con un così detto *cassotto*, lo vara nelle acque, e benchè sconsigliato da quanti sono presenti a non mettersi in certo pericolo, a forza di remi e di mano superate le onde arriva alla detta cascina, s'arrampica al muro, guadagna la finestra e da questa ad una ad una trae due donne, l'una d'anni circa 65, l'altra d'anni 21, due ragazze e due bambini di circa cinque mesi, e fra gli applausi e gli abbracci di quanti sono presenti li ripone alla riva. Pochi minuti dopo cade la casa a terra, si sfascia e quasi

scompare nelle acque. Un uomo che aveva voluto rimaner in casa salvasi per miracolo su d'un celso, e questi pure deve poi la sua salvezza ad un ardito fratello del Maino. Grave pericolo corsero i Maino: riconoscenza vuolsi imperitura e pubblica. Al macchinista poi va pur dato un'attestato di lode pel modo con cui prestossi colla sua macchina al pronto trasporto di quanto l'avea pregato il Maino.

Commemorazione. — Scrivono da Casale:

« Nel giorno 20 del corrente celebravasi in questa chiesa di Sant'Antonio un sontuoso funerale in anniversario della morte del celebre commendatore Luigi Canina. Molti cittadini ed anche dei più ragguardevoli convennero alla pia e lugubre funzione, alla quale presiedeva il nostro vescovo ed una parte del capitolo, mossi dalla stima verso un tanto uomo, e per riconoscenza della premurosa volontà che il Canina ebbe dimostrato di prestarsi al desiderato ristauro di questa cattedrale, vero monumento d'arte. Il rettore di questo collegio-convitto, padre Francesco Calandri, si chiaro nella moderna epigrafia, dettava le pregevolissime iscrizioni, delle quali ci è caro di riferire la seguente che leggevasi sulla porta della chiesa:

« *A Luigi Canina — Archeologo ed architetto — Eterno pregio di Casale — Gloria d'Italia — Splendore d'Europa — Solenni annuali esequie.* »

L'esercito clericale. Riceviamo da Vercelli la seguente lettera, la quale dimostra che veramente non manca ai clericali l'ordinamento di un esercito:

« *Vercelli*, 26 *ottobre* 1857.

« Egregio sig. Direttore,

« Lessi nel preg.mo suo giornale che i clericali intendono fare dei generali, e la S. V. dubita che siavi chi voglia montar a cavallo. Io credo che i generali, colonnelli, ecc. sono già preparati, come preparate sono le squadre.

« Eccole, sig. direttore, il motivo:

« Due anni fa circa io teneva in qualità di canneggiatore un giovane paesano, a cui retribuiva L. 25 al mese, ed a cui insegnai un poco di contabilità e di scritturazione. Questi mi amava, sia perchè ben trattato, sia perchè voglioso d'istruirsi, sia perchè (avendolo avvezzato a portare alla cassa di risparmio un *quid* al mese) si trovava padrone di L. 700 e più, somma per esso rilevante: quando, avendo io visto, che lo stesso frequentava troppo le chiese (in opposizione a quanto faccio io), volli saperne il motivo, e venni in chiaro che era associato alla compagnia del *Rosario vivente*. Non tardai allora ad intimargli o di cavarsi da detta compagnia, o dalla mia casa, e di darmi conto in questo caso delle spese che aveva fatto per me. Ebbene, sul principio negò, ma nel giorno susseguente mi portò il conto ed un piccolo residuo di cui io era in credito sul fondo rimessogli, e salutandomi colle lagrime agli occhi se ne andò per non più venire.

« Noti, sig. direttore, che in ora tiene la contabilità di due o tre affittavoli, e che talvolta che deve presentare un rendiconto viene da me perchè ne lo verifichi.

« Il regolamento di detta compagnia è stampato a Biella ed ha per titolo *Rosario vivente*. Sarebbe bene che la S. V. Ill.ma il conoscesse: da esso si conosce il sistema delle squadre segrete.

« Ho l'onore, ecc. »

R. marina. —La R. corvetta *Aquila* e il brick *Eridano* sono giunti alla Spezia nel mattino d'ieri 26. Gli equipaggi godevano perfetta salute.

La tragedia del ponte di Waterloo. Nulla ha traspirato che metta la polizia di Londra in grado di contare con qualche probabilità sopra una soluzione dell'inchiesta sul misterioso assassinio di cui si erano scoperte le traccia presso il ponte di Waterloo.

Tutte le circostanze sopra cui essa fondò i suoi sospetti furono l'una dopo l'altra dileguate ed essa è ora letteralmente arenata. Furono visitati molti luoghi sospetti di Londra e de'suoi sobborghi; si fecero indagini in molte case; altre furono strettamente sorvegliate; ma tutto senza nessun profitto. Pare che sia opinione generale dei più intelligenti della polizia non esservi più nessuna probabilità di scoperta, salvo quella che potesse risultare dalla confessione di un complice, che fosse tentato dalla ricompensa offerta dal governo.

Notizie Politiche

Il *Messaggere di Modena* annuncia officialmente che col finire di ottobre cessa la lega doganale conchiusa addì 9 agosto 1852 tra il governo modenese e l'austriaco.

— La camera di commercio di Parigi si radunò venerdì scorso allo scopo di dimandare al governo che la misura dell'interesse commerciale fosse messa in relazione colla misura dello sconto della banca recentemente elevato a 7 1|2 p. 0|0. Molti negozianti di Bordeaux e di S. Quintino fecero istanze alle loro camere di commercio affinchè raccomandassero una uguale provvidenza.

— Un giornale francese, sulla fede di una lettera da Londra, annunzia che il governo inglese approvò la dichiarazione dello stato di assedio pei distretti insorti del Bengala. Pare che il generale in capo, sir Colin Campbell, e il governatore generale delle Indie, lord Canning, fossero in dissenso circa l'opportunità di questa misura. E sir Colin Campbell avrebbe dichiarato quelle provincie in stato d'assedio, malgrado l'opposizione del governator generale. L'approvazione data dal governo della metropoli alla condotta del generale in capo deve dunque esser considerata come uno scacco pel governatore generale. Secondo la stessa corrispondenza, il governo prese un'altra misura importante, decidendo che una forte divisione di cannoniere sarebbe mandata nelle Indie.

— Il 20 doveva arrivare a Madrid il sig. Mon e si credeva che il gabinetto sarebbe stato ricostituito l'indomani.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che proroga al 30 dicembre le cortes che erano state convocate pel 30 ottobre. Questa proroga si spiega naturalmente coi ritardi arrecati alla formazione del gabinetto. Si capisce che il nuovo ministero abbia voluto riservarsi il tempo necessario per concertarsi ed intendersi coi capi della maggioranza parlamentare. Una nota inserta nella *Gazz. Uff.* dichiara testualmente « che nessuna potenza estera esercitò influenza sulla direzione degli affari interni. » Un giornale della sera ci dà la spiegazione di questa nota che, recata già dal telegrafo, pareva molto enigmatica. È una smentita data a voci sparse da parecchi giornali, i quali avevano parlato dell'influenza che l'ambasciatore di Francia avrebbe esercitata sullo scioglimento della crisi ministeriale e specialmente sulla scelta che la regina fece dell'ammiraglio Armero, come presidente del consiglio.

— Dispacci da Berlino, 24 ottobre, dicono:

« Da 24 ore in qua la salute del re è molto soddisfacente. Il re, dopo un consiglio de'ministri, delegò il governo al principe di Prussia per tre mesi. Ci sarà oggi una seduta del consiglio dei ministri nel palazzo del principe a Berlino, per prendersi una decisione sulla quistione della convocazione delle camere. È morto oggi il consigliere di gabinetto, Niebhur.

« Nel suo manifesto, indirizzato al ministero di stato, il principe di Prussia dichiara, relativamente alla delegazione che gli fu deferita e ch'egli accettò, esser sua ferma volontà di dirigere gli affari del governo, osservando coscienziosamente la costituzione e le leggi del paese e conformemente alle intenzioni a lui conosciute dal re, per tutto quel tempo che il re lo giudicherà conveniente. Il principe spera che l'esercito, i funzionari, i sudditi del re gli presteranno l'obbedienza che gli devono e che specialmente i ministri di stato, tutti insieme e ciascun di loro, conserveranno il sentimento della loro piena risponsabilità. Gli affari del ministero di stato, dei diversi ministeri e del gabinetto civile e militare terranno il loro corso ordinario.

« I rapporti immediati saranno presentati nello stesso modo che lo furono finora. La formola esecutoria sarà firmata nel modo seguente: «« Per alta delegazione del re, il principe di Prussia. »»

« Il principe prega Dio che gli dia la forza ed il soccorso necessario per disimpegnare la delegazione che gli è affidata con soddisfazione del re e conformemente al bene del paese, e di far presto cessare, col ristabilimento della malferma salute del re, la missione di cui egli s'incaricò giusta gli ordini di S. M. e pei doveri che gli sono imposti verso la patria. »

— Si ricorda che il governo russo aveva permesso agli stranieri di stabilirsi a Sebastopoli, dopo la conclusione della pace. Molti di essi, specialmente francesi, trovavansi già stabiliti in parecchie località della Crimea, intantochè la ricostruzione dell'abitato loro permettesse di andare a Sebastopoli; quando il conte Strogonoff, governator generale delle provincie della nuova Russia, fece loro conoscere, dietro ordine dell'imperatore, che dovevano sgombrare dalla Crimea in un tempo determinato, però con piena libertà di vendere o portarsi via il loro mobiglio e le loro merci. Si fecero molti richiami. Il conte Strogonoff ne riferì al granduca Costantino, sotto l'alta direzione del quale, come grande ammiraglio delle flotte russe, la città di Sebastopoli con tutti i suoi stabilimenti trovasi collocata. Il granduca, ponderate maturatamente le ragioni allegate, ne riferì a suo fratello l'imperator Alessandro, il quale decise che in avvenire le autorità russe potranno accordare agli stranieri delle nazioni europee, con cui la Russia è in pace, il permesso di stabilirsi a Sebastopoli e di esercitarvi la loro industria, giustificando prima con documenti rilasciati dalle autorità dei paesi a cui essi appartengono, la loro buona condotta ed i loro mezzi di sussistenza.

I giornali tedeschi e del Lombardo-Veneto sono in ritardo.

VARIETÀ

INDIANI ED INGLESI

(*Seguito — V. il num.* 290)

L'ideale, sempre un fantastico ideale, che, come una nube ardente, sta sopra la vita degli indiani, supplisce alla realtà e, riscaldandosi ancora al fuoco della passione, produce i più strani effetti. Si vuol trionfare della carne, mortificare i sensi, provare che lo spirito è padrone della materia e che la volontà dell'uomo domina il mondo; « allora s'entra nella sabbia fino alle anche, con rasa la testa, la fronte al sole, le braccia stese l'un sull'altro. Le unghie crescono, penetrano nelle carni, le traforano, inchiodano l'uomo a se stesso, mentre raggi ardenti come il piombo fuso percuotono il cranio dello sciagurato, a cui i passaggieri portano il latte che gli fanno bere. » Cos'è mai la morte, cosa la vita? La donna, essere inferiore, il quale non esiste che in virtù ed a beneficio dell'uomo, subisce in questo mondo una sorte deplorabile in balìa ad acerbi dolori, cui è bene porre un fine quanto più si può presto od anche prevenire. Essi partono da questi principii, giacchè sono dei terribili dialettici, de' logici formidabili e, se sono poco ragionevoli, non è certo per colpa di far pochi ragionamenti; al contrario, essi vanno agli estremi dei loro sillogismi. La donna è infelice, essa costa caro; i genitori devono darle una dote; perchè tante donne? E le distruggono sistematicamente quando vengono al mondo. Le tavole statistiche che io consultai e di cui darò i risultati recenti, tavole sottoposte alla camera dei comuni, incontestate, incontestabili, documenti amministrativi, sulla cui autorità non può cader dubbio, provano che gl'indiani sono riusciti in quel loro piano virile di distruzione delle donne, per quanto almeno il comportava la conservazione della specie. In media la popolazione femminile, decimata in mille modi, sta alla popolazione maschia come due a tre. Le bambine sono affogate nel latte, strangolate dalla madre con chirurgico processo, spiccio, rapido e che non lascia loro un'ora d'esistenza. Le si avvolgono nel loto e il Gange le trasporta verso altre rive. Qualche volta la madre spruzza di veleno le sue poppe, e il primo cibo che succhiano quei poveri labbruzzi distrugge la loro vita appena sbozzata.

Queste orrende cose sono quotidiane. I viaggiatori che visitano le regioni più lontane e selvaggie, dove i costumi veri si dissimulano meno, ne sono con ispavento testimonii e non le comprendono. Il senso filosofico di queste vecchie e sciagurate razze sfugge al governo ed ai suoi impiegati. Invano Heber, Munroë, Strachey, Burness, Shore, pigliano la parola. Si chiamano fantastici e sognatori. Impiegati militari e civili, uomini d'autorità, gente attiva, pratica, commissarii della compagnia, di animo spregiudicato e rotti agli affari, impongono silenzio ai filosofi osservatori ed ai sognatori metafisici. Si ha l'aria di non curarsi di queste deduzioni e di queste pretensioni della filosofia. Eppure, la camera dei comuni, che doveva pronunziare su documenti come questo, in cui dalla punta fino alla base del triangolo indostanico si vede la popolazione femminile ridotta di un decimo, di un quarto o d'un terzo, resta attonita:

Popolazione della penisola indostanica:

Distretto di	*Uomini*	*Donne*
Paneeput	215,666	173,419
Hissar	183,211	147,641
Delhi	235,203	200,541
Rhotuck	202,279	174,734
Goorgaon	355,016	307,470
Suharunpore	454,086	347,239
Mozuffernuggur	364,759	308,102
Meerut	615,301	519,771
Bolundshuhur	410,979	367,363
Allyghur	605,875	528,690
Bijnor	377,234	318,287
Moradabad	606,472	531,989
Budaon	552,935	466,226
Bareilly	733,425	644,843
Shahjuhanpoor	529,749	456,347
Muttra	463,967	398,942
Agra	548,421	453,540
Furruckabad	585,889	478,718
Mynpoorie	464,878	367,836
Etawah	338,634	272,331
Cawnpore	622,093	552,463
Futtehpore	357,302	322,485
Humeerpoor	293,578	255,026
Banda	390,158	353,714
Allahabad	722,798	656,990
Goruckpore	1,614,990	1,472,884
Azimgurh	885,134	768,117
Jounpoor	608,207	535,542
Mirzapore	568,749	535,566
Benarès	444,778	406,979
Ghazeepoor	828,773	767,551

Queste cifre non si riferiscono che alle divisioni di Benarès, Agra, Miront, Allababad e Rohilconnd. Non riferisco quelle che risguardano i governi di Bombay e di Madras, ecc. In alcune regioni la sproporzione fra la popolazione maschia e femminile si fa più spaventosa ancora. Verso l'Hymalaya, essa va al 40 per cento. I filantropi inorridiscono a questi dati. Così è dunque l'umanità? A che provvedimenti si deve aver ricorso, per combattere e far scomparire una barbarie così odiosa?

Allora i *santi* pigliano la parola e dicono che bisogna convertire l'India. I *politici* rispondono a quelli che sarebbe cosa molto difficile e che gl'indiani mettono grande impegno nel poter uccidere le loro figlie, anzi le loro vedove. Fra il sistema cristiano ed il sistema politico sorge una lotta, poi si fa un compromesso. Un momento ha il dissopra il far concessioni ai costumi barbari, poi lo ha la repressione. Una specie di altalena fa trionfare or l'umanità or la prudenza, or la conversione or l'impresa commerciale.

Gl'indigeni, i quali vedono questo doppio e continuo moto rivolto contro di loro, dissimulano i propri costumi, tengono nascoste le famiglie, s'avvolgono in un profondo mistero, ingannano i politici, paiono ascoltar i santi e continuano le loro pratiche. « Da cinquant'anni in qua non v'è una sola famiglia inglese stabilita nelle Indie, che non sia ingannata, che non sia circondata da una turba di spie indiane. Nessuno sa il vero nome dei suoi servi, nè se hanno moglie, dove stanno, come vivono, se hanno figli, se uccidono le loro mogli, se avvelenano le figlie. » Gl'inglesi si trovano assediati da un esercito di fantasmi mentitori, che servono con garbo, sguisciano via come ombre, vi oppongono una fortezza di vapori impenetrabili. Per anni voi cercate di sapere come si chiami il capo dei vostri servi e non vi arrivate. I commercianti indiani pagano e mantengono presso le case europee molti, ignoti, pericolosi sorveglianti, che dì per dì li informano di ciò che fanno i conquistatori. Alcuni, con queste tenebrose arti, ammassarono beneficii immensi di traffico e di banca. « Noi siamo sempre (diceva sir John Strackey) nella più profonda ignoranza del carattere degl'indiani, dei loro moventi morali, della loro vita individuale, delle abitudini domestiche. Noi non sappiamo quali siano le loro suddivisioni di casta, nè che pensino, nè che facciano. Noi non li vediamo mai muoversi in quella sfera d'azione che è loro propria. Ogni giorno ci reca una rivelazione che ci spaventa. » Se si prepara un'insurrezione, se una delle più popolose provincie sta per insorgere, nessuno dei membri della colonia inglese, che si trova in mezzo a loro, ne ha il più piccolo sospetto; le notizie e i ragguagli ne vengono da Calcutta. Qualche lettera scritta al collettore del distretto da un negoziante di questa città dà il primo annunzio e il primo allarme.

(*Continua*)

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 27 *sera*.

L'inviato prussiano presso la dieta di Francoforte ha annunziato di aver ricevuto l'ordine di portare innanzi alla dieta il conflitto danese relativamente ai ducati.

Credito mobiliare 772.
Strade ferrate austriache 670.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 450.
Strade ferrate lombardo-venete 568.

Borsa di Parigi del 27 *ottobre*.

	In contanti		In liquidazione	
Fondi francesi				
3 p. 0|0	.	.	66 75	66 80
4 1|2 p. 0|0	90 25	90 75		
Fondi piemont.				
5 p. 0|0 1849	90	»	90 50	
3 p. 0|0 1853	»	»	»	»
Consolidati ingl.			88 7|8.	

G. ROMBALDO, *Gerente*.

Un dentifricio non deve soltanto imbiancare i denti, ma eziandio conservare la loro salute e quella delle gengive. I dentifricii alla Chinchina, Piretro e Gayac, di J. P. Laroze, farmacista a Parigi, hanno perfettamente raggiunto codesto risultato. L'Elisire previene e calma le nevralgie dentarie, guarisce i mal di denti; la polvere a base di magnesia gl'imbianca e li conserva; l'opiat, contenendo il principio attivo del chinchina in soluzione acquosa, è il miglior preservativo delle affezioni della bocca. Nel periodo dall'infanzia a quello dell'adolescenza, esso corrobora le gengive, previene la carie dei primi denti, concorrendo attivamente al loro sano e facile sviluppo.

RITRATTI IN FOTOGRAFIA

sulla carta

DIPINTI ALL' ACQUARELLO

ED IN NERO

eseguiti dal fotografo

LONGO ANGELO

a prezzi variabili secondo la dimensione

Via del Giardino, n. 1, piano 5°. Torino.

HYDROCLYSE

di nuova invenzione a zampillo continuo e regolare, senza stantufo, filassa o molla, di un meccanismo semplicissimo e che si adopera con una sola mano. Esso serve per ogni sorta d'injezioni. — Parigi, *Naudinat*, rue de la Cité, 19. — Prezzi L. 7 50, 9, 10, 11, 14. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9, Torino.

IL TECNICO

Periodico per le applicazioni delle scienze fisiche alle arti, alle industrie ed all'economia domestica.

Compilato dai professori Clementi, Selmi e Conti

12 fascicoli in-8 di 40 pagine ciascuno, all'anno, con tavole, al prezzo di 10 fr. in Piemonte e di 12 fr. all'Estero. Si spedisce per posta. (Via di Borgonuovo, n. 7 bis, in Torino)

HOTEL DE LA GRANDE BRETAGNE

TENU PAR

CHARLES SASSELLI

Rue Charles Albert, N. 3 — Vue sur la mer.

GÊNES.

ALBERGO DELLA VITTORIA

CONDOTTO DA

CARLO SASSELLI

Piazza dell'Annunziata, N. 2,

GENOVA.

Bagni d'acqua dolce e di mare, Tavola rotonda e Pranzi separati a prezzi discreti.

Appartamenti grandi e piccoli, Camere separate, Scuderie, Rimesse.

CORNAGLIA E LIMONE

Avendo testè aperto un grandioso magazzino con fabbrica di eleganti mobili in via Guardinfanti, casa Cuggiani, porta n. 3, nel locale già occupato dal negozio Haid, hanno l'onore di partecipare a coloro i quali vorranno onorarli dei loro comandi, che essi s'incaricano di eseguire qualunque commissione colla massima puntualità e precisione. La facilità nei prezzi gli fa sperare di vedersi onorati di numerose commissioni.

BARBARA LOQUIS

Levatrice approvata, tiene pensione per le puerpere di civile condizione, per cui promette segretezza assoluta, alloggio signorile e disimpegnato e servizio esatto. Via di Po, porta del Teatro Rossini, piano 3°.

SEMENZA D'ORIENTE

di **ACHILLE ROCHE**

Per l'acquisto di questa semenza, sulla provenienza e salubrità della quale si offrono le prove più patenti, dirigere le proprie dimande

In **Genova, Milano** e **Chambéry** alla ditta **A. Bonafous** e **Comp.**

In **Torino**, alla ditta medesima od a **Giuseppe Tibaldi,** agente speciale del signor **Roche**. Portici di Po, n.° 12, piano primo, dal mezzogiorno alle due; presso il qual'ultimo si può esaminare tanto la semente quanto i bozzoli da cui fu cavata.

Il prezzo è fissato in lire 450 il kilogr.

OUVERTURE
DES NOUVEAUX MAGASINS
de PETIT Frères, successeurs de Franklin-Martin.

ENTRÉE PRINCIPALE

RUE NEUVE

MAISON MELANO.

GRAND CHOIX

DE

NOUVEAUTÉS

ENTRÉE N. 21

SOUS LES PORTIQUES

PAR LA

PLACE CHATEAU.

en Châles de l'Inde, de France, Robes de soie, à Quilles, à Tablier, à Volants, brochées, unies, Dentelles de Bruxelles, de Chantilly, Guipures, Valenciennes, Confections, Mouchoirs brodés, Lainages, etc. etc. etc., et un Assortiment considérable d'autres articles, à des prix très avantageux.

Fabrique de GAZE de Chambéry.

PREZZO: mezza scatola L. 2. 50.

FARMACISTA, 26, VIA D'ANJOU-SANT'ONORATO, PARIGI.

EMICRANIE E NEVRALGIE

PAULLINIA DI E. FOURNIER.

PREZZO: scatola intiera L. 5. 50.

Infallibile per combattere le **nevralgie, gastralgie, spasimi, reumatismi** e sopratutto l'**emicranie**, i cui accessi, anche i più violenti, cessano in pochi minuti. Usato con gran successo in tutte le malattie prodotte da generale indebolimento.

L'esperienze moltiplici fatte in città e negli ospedali di Parigi per più di quindici anni con un successo costante dai signori professori della Facoltà, **Grisolle, Trousseau, Récamier, Paolo Dubois, Cruveilhier, Huguier, A. Tardieu, E. Barthez**, ecc. ecc., provano che questo medicamento è oggimai il migliore **antinervoso** che si conosca, e il **tonico** più potente che possediamo.

Il signor professore **Griselle** si esprimè così: « Contro le nevralgie, e massime l'emicranie, la « **Paullinia** ci diede risultati vantaggiosissimi, e « quali da niun altro rimedio si sono ottenuti».

Il professore **Trousseau** riconosce che questo medicamento è il *solo* efficace contro l'emicranie.

Pastiglie digestive di Paullinia, preferibili alle pastiglie di Vichy. Prezzo L. 2. 50.

Diffidare delle molte contraffazioni, ad evitare le quali è d'uopo esigere la firma dell'autore.

Deposito centrale in Torino, presso D. Mondo, via Madonna degli Angeli, N° 9.

Vendita al minuto: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Intra*, L. Caccia; *Casale*, Bava; *Nizza*, Musso, e nelle principali farmacie d'Italia.

COPAHINE

La Copahina Mège adottata dall'Accademia di Medicina in Seguito a favorevole rapporto del Sig.r Cullerier medico in capo dell'Ospizio dei venerei, [illegible] Deposito [illegible]

Torino, presso Depanis farmacista Via Nuova.

LINGUA INGLESE E TEDESCA
METODO ROBERTSON

Un professore che da parecchi anni ha dato lezioni in questi due idiomi in varie città d'Europa, aprirà col 2 novembre **due Corsi serali** per l'insegnamento di queste lingue, al N. 9, casa Pollone, sotto i portici di Piazza Castello, piano primo, in fondo al cortile.

L'eccellenza del metodo ***Robertson*** è così universalmente riconosciuta che ci dispensa da ogni parola in suo favore. — Il prezzo per ciascuno de Corsi è di **10 fr.** mensili anticipati. — Inscriversi anticipatamente dalle 9 ant. alle 4 pom. al suddetto locale.

Approvazione dell'Accademia di medicina di Parigi.

DRAGÉES STOMACHIQUES et PURGATIVES de LAURENT

CONFETTI STOMATICI E PURGATIVI

di LAURENT

Questi **Confetti** manipolati coll'estratto di Rabarbaro composto, sono il migliore e il più leggero purgante pei fanciulli. Gli adulti ne fanno uso con eguale vantaggio, in dose di due o tre, mattina e sera, nei mali di stomaco, digestioni lente, imbarazzi viscerali, ecc., poichè essi purgano blandamente, senza coliche, promovendo l'appetito, e non hanno gli inconvenienti delle pillole alvotiche, la cui azione drastica ne è spesso la causa. Si può farne egualmente uso con piena fiducia per combattere la stitichezza e le congestioni sanguigne che ne sono frequentemente la conseguenza, e che si danno a conoscere con vertigini, peso o dolore di testa.

CONFNTTI DI COLCHICA
DI LAURENT

STUPENDO SPECIFICO CONTRO LA PODAGRA E I REUMI

Migliaia di fatti accuratamente studiati, dicono i professori **Trousseau** e **Pidoux** nel loro *Trattato di Terapeutica*, provano che l'azione della preparazione di Colchica è altrettanto efficace contro queste affezioni quanto quella del Solfato di Chinino nelle febbri intermittenti. — Si prendono con pari successo per le idropisie.

I **Confetti di Colchica** di **Laurent** sono composti con la migliore di tutte le preparazioni, l'*Estratto acetoso*, fatto nel vuoto, salvo da qualunque alterazione, in un nuovo apparato approvato dall'*Accademia imperiale di medicina di Parigi*. —

Questi confetti si spacciano non altrimenti che in boccette coperte da un involto portante il sigillo di **Laurent**, munite di una etichetta, e sigillate da una fascia su cui sta apposta la firma dell'inventore.

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon Villeneuve*, N. 19. — Agenti generali in Italia per la vendita all'ingrosso: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9; *Trieste*, Serravallo, farm. — Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e presso Bonzani, farmacisti; *Genova*, Bruzza, farm.; *Alessandria*, Basilio, farm.; *Novara*, Caccia, farm.; *Vercelli*, Berteletti, farm.; *Intra*, L. Caccia, farm.; *Cuneo*, Cairola farm.; *Asti*, Boschiero, farm.; *Cagliari*, Crivellari; *Sassari*, Solinas.

COLLA LIQUIDA BIANCA

per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, le *potiche*, i giuocatoli, essa si adopera fredda, e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuole raccomodare. — Prezzo dei *flacons* cent. 70 e L. 1 30. Deposito presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino.

POLVERE D'IREOS

genuina di Firenze per profumar la biancheria e gli abiti, per la toeletta e per frizioni nei bagni.

Prezzo L. 1 20 al pacco. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Alessandria, Basilio.

LA STAFFETTA

I patti dell'associazione restano sempre uguali, vale a dire:

Torino, un semestre . . . . . . L. 6.

Provincia » . . . . . . » 9.

L'Ufficio del giornale è traslocato in via della Madonna degli Angeli, n. 13, secondo cortile, nello stesso locale dell'*Opinione*.

INTRODUZIONE ALLA STORIA DEL SECOLO XIX

di G. G. GERVINUS

Traduzione dal tedesco di P. PEVERELLI

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA — *BORSA DI COMMERCIO*

Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali

CORSO AUTENTICO — *Torino*, 27 *ottobre* 1857.

FONDI PUBBLICI. Rendite — *Godimento*	Contr. del giorno prec. dopo la borsa: in contanti	in liquidazione	Contr. della mattina: in contanti	in liquidazione
1819 5 0[0 1 ottobre	— —	— — —	— —	— — —
1831 » 1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
1848 » 1 settembre	— —	— — —	— —	— — —
1849 5 0[0 1 luglio	90-75	— — —	90-65	— — —
1851 » 1 giugno	— —	— — —	90-25	— — —
1853 3 0[0 1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
OBBLIGAZIONI				
1834 4 0[0 1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
1849 4 0[0 1 ottobre	— —	— — —	925 —	— — —
1850 4 0[0 1 agosto	— —	— — —	— —	— — —
FONDI PRIVATI Azioni				
Esploratrice	112 —	— — —	— —	— — —
Telegrafo sottomarino	— —	— — —	— —	— — —
Cassa generale di Genova	— —	— — —	— —	— — —
Banca nazionale 1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
Cassa sconto (3.a emiss.)	— —	— — —	— —	— — —
Id. (liber.)	— —	— — —	— —	— — —
Cassa com. ed ind. (n. em.)	— —	— — —	273 —	272-75 31 8.bre
Id. (liber.)	— —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Novara 1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
— Obbl. 1 ott.	— —	— — —	— —	— — —
— da Aless. a Stradella	— —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Cuneo 1 luglio (lib.)	— —	— — —	— —	— — —
— Obbl. n. em	253-75	— — —	— —	— — —
— Obbl.	— —	— — —	— —	— — —
— da Mortara a Vigevano	— —	— — —	— —	— — —
— di Susa 1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Pinerolo 1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
— di Biella 1 luglio	— —	— — —	— —	— — —

CORSO NORMALE — *Cambi*

	Per brevi scadenze.	*Per tre mesi*
Augusta	256 1[4	255 1[2
Francoforte sul Meno	213 3[4	
Lione	99 75	98 75
Londra	25 27 1[2	24 90
Milano		
Parigi	99 80	98 80
Torino *sconto*	7 0[0	
Genova *sconto*	7 0[0	

Moneta contro argento

ORO	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 00	20 00
» di Savoia	28 52	28 60
» di Genova	78 80	79 00
Sovrana nuova	35 00	35 06
» vecchia	34 75	34 85
Eroso-misto		
Perdita . . . p. 0[00	2 »	1

Tip. dell' OPINIONE diretta da C. CARBONE.